



Rassegna Stampa

Martedì 24 maggio 2016



Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna del 24 maggio 2016

COMITATO ITALIANO PARALIMPICO

Libero	31	La stella orlando «punto su triathlon e salto in lungo, poi torno in tv»	Daniele Dell'orco	1
Libero	31	Trisome games 2016 a firenze le prime olimpiadi per atleti down		2
Il Messaggero	24	Trisome games lo sport non ha limiti		4
Il Messaggero	25	«questi giochi dimostreranno il valore degli atleti disabili»	Benedetto SaccÃ	7
Il Messaggero Umbria	25	Nicole, ecco l'eccellenza azzurra «voglio regalarvi altre medaglie»		8
Il Resto Del Carlino Macerata	70	Atletica sabato all'helvia recina l'anthropos a caccia di titoli regionali		10

La stella Orlando

«Punto su triathlon e salto in lungo, poi torno in tv»


■ ■ ■ DANIELE DELL'ORCO

■ ■ ■ Fare due chiacchiere con **Nicole Orlando** è un privilegio, oltre che un piacere. Si prova a pensare a delle domande e poi, alla fine del botta e risposta, ci si rende conto che è stata lei a intervistare te. Lo scorso novembre, ai Mondiali di atletica leggera per atleti con la sindrome di Down in Sudafrica, Nicole ha conquistato quattro medaglie d'oro

(100 metri, salto in lungo, triathlon con record del mondo annesso e staffetta 4x100) e una d'argento (200 metri). Qualche giorno prima aveva perso la nonna, a cui aveva dedicato tutte le sue vittorie, con tanto di peluche portato sul podio.

Scommetto che lo porterà anche ai prossimi Trisome Games.

«Certo, ormai è diventato il mio portafortuna. Da quando me lo regalarono in Sudafrica lo porto sempre con me. Anche se non gli ho ancora dato un nome».

Quell'immagine di lei sul podio è diventata un esempio per tanti ragazzi e tanti atleti. Cos'ha provato in quel momento?

«Non mi aspettavo questo risultato, ho pianto perché pensavo alla mia nonna. Sollevare il peluche è stato un gesto istintivo, vista tutta la fatica fatta per arrivare fino a lì».

Delle medaglie conquistate qual è stata quella più bella?

«La vittoria nel lungo, perché è la specialità che più mi piace. Anche se me la cavo bene pure nei 100 metri».

Come vive questo periodo di preparazione ai Giochi?

«Mi alleno 3-4 volte alla settimana. Martedì e giovedì atletica, lunedì e venerdì nuoto e tennistavolo. È la prima edizione di queste Olimpiadi e non vedo l'ora di iniziare».

A quale discipline parteciperà?

«Di sicuro triathlon, poi anche salto in lungo, 100 e 200 metri piani».

Le piacerebbe bissare il gran risultato raggiunto a novembre?

«Certo, aspiro a confermare le medaglie del Sudafrica, so che devo impegnarmi molto, ma l'importante è che riesca a far vedere chi sono».

Raggiungere questi risultati la fa sentire un simbolo?

«Non lo so, so solo di essere felice di fare quello che mi piace, viaggiare tanto e vincere delle medaglie. I miei genitori, due ex sportivi [papà

Nicole Orlando sul podio ai Mondiali in Sud Africa di atletica leggera, dove ha vinto quattro ori e un argento

calciatore e mamma cestista, ndr], mi hanno portato in piscina già a un anno, e mi sono innamorata dello sport».

Lei ha fatto anche un'apparizione in tv a *Ballando con le stelle*. Com'è stato?

«Come programma tv non lo avevo mai visto, però mi piace molto ballare e ho accettato. Il mio partner Stefano Oradei è stato molto dolce e ho avuto la possibilità di vivere tre mesi a Roma impegnandomi e divertendomi. Poi il cast di *Ballando*, con Paolo Belli e Milly Carlucci, è simpaticissimo».

Dopo le Olimpiadi la rivedremo in tv allora?

«Certo: se mi invitassero, accetterei volentieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRISOME GAMES 2016

A Firenze le prime olimpiadi per atleti down

Dal 15 al 22 luglio la prima edizione del prestigioso evento. Ben 34 nazioni presenti, provenienti dai 5 continenti

■ ■ ■ Firenze e la Toscana ospiteranno dal 15 al 22 Luglio 2016 la prima edizione dei *Trisome Games*, manifestazione riservata ad atleti con sindrome di Down impegnati in 9 discipline sportive: atletica leggera, nuoto, nuoto sincronizzato, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, futsal, judo, tennis e tennis tavolo, cui al momento hanno aderito ben 34 nazioni provenienti dai cinque continenti con la presenza di circa 900 fra atleti e tecnici!

Numeri importanti per una manifestazione che si svolgerà tra «Stadio Ridolfi» (atletica leggera), «Piscina Costoli» (nuoto e nuoto sincronizzato), «Palestra Sorgane» (ginnastica), «Palestra Generale Barbasetti» (futsal), «Affrico» (judo, tennis e tennis tavolo); il «Trisome Village», che verrà allestito nell'area della Firenze Marathon, nei pressi dello «Stadio Ridolfi» sarà il punto nevralgico nel quale culture e razze differenti entreranno in contatto dando vita a una festa dello sport mondiale. L'evento, gestito dal comitato organizzatore locale presieduto da Alessio Focardi, è stato assegnato all'Italia e nello specifico a Firenze dalla *Su-Ds* (*Sport Union for athletes with Down Syndrome*), l'organismo internazionale che sovrintende lo sport per atleti con sindrome di down.

La candidatura dei *Trisome Games* è stata fortemente caldeggiata

dal comitato italiano paralimpico e dalla Fisdip (Federazione italiana sport disabilità intellettiva relazionale), la federazione sportiva paralimpica responsabile dell'organizzazione e della gestione dello sport riservata ad atleti disabili intellettivi e relazionali. A Firenze questi atleti si sfideranno per una medaglia ma, allo stesso tempo, romperanno stereotipi passati e contribuiranno ad accrescere la cultura paralimpica nel nostro Paese e non solo.

Fondamentale il contributo di Inail, della Fondazione italiana paralimpica e del Coni, attraverso il Comitato regionale Toscana. Tra i partner dell'evento anche «Il Gioco del Lotto». Un sostegno importante a un grande progetto di inclusione sociale che vuole rompere stereotipi e pregiudizi. In questo modo Lottomatica vuole offrire una grande opportunità di conoscenza, crescita culturale e sociale per la comunità.

Anche in questa occasione, come per il progetto «Vincere da Grandi» realizzato insieme al Coni, per il Gioco del Lotto sostenere lo sport significa promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura sportiva, veicolandone i valori sociali ed educativi che ne sono alla base, quali il rispetto dell'avversario, la sana competizione, la lealtà, la solidarietà e lo spirito di gruppo.

La Regione Toscana, il Comune e la città metropolitana di Firenze, inoltre, saranno partner fondamentali nella riuscita della manifestazione, al pari del Firenze Convention Bureau e del Crid, che si occuperanno di tutti gli aspetti logistici e non legati all'evento sportivo.

Soddisfatto il presidente nazionale del Comitato italiano paralimpico, Luca Pancalli: «Un orgoglio, per l'Italia, poter ospitare la più importante manifestazione a livello mondiale per gli atleti con sindrome di Down. Sono certo che i *Trisome Games 2016* saranno in grado di esaltare la capacità di Firenze e della Toscana tutta di realizzare un appuntamento di fondamentale importanza sia dal punto di vista tecnico che organizzativo», spiega Pancalli. «Una vetrina su un mondo che riesce a coniugare al meglio momento agonistico e inclusione sociale e che a Firenze scriverà una nuova bella pagina di sport per il movimento degli sport paralimpici, contribuendo a dare lustro all'Italia e a far emergere, ancora una volta, le numerose eccellenze del nostro Paese», conclude.

Infine l'augurio, «agli atleti e alle atlete in gara rivolgo il mio personale in bocca al lupo, affinché questa edizione dei *Trisome Games* possa regalare, ai nostri colori, tante e importanti soddisfazioni».


**CULTURA
SPORTIVA**

La candidatura dei «Trisome Games» è stata fortemente caldeggiata dal Comitato italiano paralimpico e dalla Fisdip (Federazione italiana sport disabilità intellettiva relazionale), la federazione sportiva paralimpica responsabile dell'organizzazione e della gestione dello sport riservata ad atleti disabili. A Firenze questi atleti si sfideranno per una medaglia, ma anche per far dimenticare certi stereotipi passati e potranno così contribuire ad accrescere la cultura paralimpica nel nostro Paese



A Firenze, dal 15 al 22 luglio, si svolgerà la prima edizione dei Giochi riservati ad atleti con sindrome di Down
In gara 900 giovani provenienti da 34 paesi di tutto il mondo

Trisome Games lo sport non ha limiti

LA RASSEGNA

Eccola, la grande novità. Dal 15 al 22 luglio Firenze e la Toscana ospiteranno la prima edizione dei Trisome Games. Sarà una manifestazione dedicata unicamente ad atleti con sindrome di Down, impegnati in nove discipline: vale a dire l'atletica leggera, il nuoto, il nuoto sincronizzato, la ginnastica artistica, la ginnastica ritmica, il calcio a cinque, il judo, il tennis e il tennis tavolo. Al momento hanno aderito 34 nazioni provenienti dai cinque continenti: e a partecipare saranno circa 900 tra atleti e tecnici. Semplice e logica la ragione per cui gli organizzatori hanno scelto il nome «Trisome»: la sindrome di Down, d'altronde, è chiamata anche «trisomia 21». Come detto, insomma, i Trisome Games saranno il primo evento multidisciplinare rivolto a ragazzi con sindrome di Down.

GLI IMPIANTI

Non si tratterà né di Olimpiadi né di Paralimpiadi, visto che gli atleti con sindrome di Down ancora non sono stati inseriti nel programma delle Paralimpiadi. Per intendersi, l'obiettivo sarà creare un evento capace di dimostrare

che un ragazzo Down che salta quattro metri o corre i 100 metri in 13 secondi è in grado di compiere un gesto sportivo a tutti gli effetti. E, quindi, una prestazione figlia di un lavoro che coinvolge la famiglia e la scuola, la società e la Fisdir, ovvero la Federazione italiana sport disabilità intellettiva

PARTNER DELL'EVENTO IL GIOCO DEL LOTTO CHE VUOLE PROMUOVERE I VALORI SOCIALI ED EDUCATIVI QUALI LEALTÀ E RISPETTO

relazionale.

La rassegna fiorentina si svolgerà tra lo stadio Ridolfi (atletica leggera), la piscina Costoli (nuoto e nuoto sincronizzato), la palestra Sorgane (ginnastica), la palestra Barbasetti (calcio a cinque) e Affrico (judo, tennis e tennis tavolo). Organizzato dal Comitato presieduto da Alessio Focardi, l'evento è stato assegnato all'Italia e nello specifico a Firenze dalla Su-Ds, l'organismo internazionale che sovrintende lo sport per atleti con sindrome di Down. Naturalmente la candidatura az-

zurra è stata fortemente caldeggiata dal Comitato italiano paralimpico presieduto da Luca Pancalli e dalla Fisdir di Marco Borzacchini. Dunque, questa estate, a Firenze, gli atleti si sfideranno per una medaglia ma allo stesso tempo tenteranno di abbattere stereotipi, e contribuiranno ad accrescere la cultura paralimpica nel nostro Paese. Il Comitato regionale della Toscana, la Regione, il Comune e la città di Firenze saranno figure fondamentali nella riuscita della manifestazione.

Per Borzacchini, «l'Italia sarà apripista del movimento sportivo riservato ad atleti con sindrome di Down, e questo rappresenta per noi un motivo di orgoglio. Sarà un evento non solo sportivo, ma culturale, che permetterà di conoscere le capacità di questi atleti, animati da una straordinaria volontà. E che dimostrerà al mondo il ruolo che l'Italia gioca nello scacchiere internazionale».

IL PARTNER

Della prima edizione dei Trisome Games è partner Il Gioco del Lotto, che ha l'obiettivo di dare un sostegno importante a un

progetto di inclusione sociale capace di rompere la barriera dei pregiudizi. In questo modo Lottomatica vuole offrire una grande opportunità di conoscenza, crescita culturale e sociale per la comunità. Per Il Gioco del Lotto, sostenere lo sport significa promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura sportiva, strumento

di incoraggiamento e trasmissione di valori sociali e educativi quali il rispetto dell'avversario e la lealtà. Il supporto al primo evento mondiale dei Trisome Games testimonia ancora una volta l'importanza che Il Gioco del Lotto attribuisce al concetto di responsabilità sociale. E testimonia

anche come, legando il proprio nome alle più importanti istituzioni culturali e sociali del Paese, in questi anni il Lotto abbia dedicato forte attenzione e risorse ai territori nei quali opera e si sviluppa.

Bruno Saccani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento di una prova di scherma nel progetto Vincere da Grandi



Francesco Piccinini

LA CANDIDATURA AZZURRA È STATA FORTEMENTE VOLUTA DAL COMITATO PARALIMPICO ITALIANO E DALLA FIDIR



«Questi Giochi dimostreranno il valore degli atleti disabili»

Il presidente del **Comitato Paralimpico** Italiano, Luca **Pancalli**, parla dell'evento che sarà ospitato nel capoluogo toscano e del suo valore nella cultura sportiva

L'INTERVISTA

Luca **Pancalli**, 52 anni, è il presidente del **Comitato paralimpico** italiano dal 2005. Avvocato, è stato un nuotatore ed è tuttora l'atleta **paralimpico** più medagliato dell'era moderna. Presidente, tra poco più di 50 giorni cominceranno i Trisome Games.

Che cosa si attende da questo evento?

«Innanzitutto di questa manifestazione ho un parere positivo. Del resto ho sostenuto con forza la candidatura dell'Italia all'organizzazione di una rassegna così rilevante. Sarà un grande appuntamento, un momento importante per la nostra dimensione agonistica. Consentirà di dimostrare a un pubblico esteso ciò che possono fare questi atleti quando esprimono la loro abilità».

È la sua idea di sport, questa?

«Io ho l'idea di uno sport che possa coniugare l'evento prettamente sportivo con la promozione culturale».

Su quali atleti punterà?

«Come presidente del **Comitato paralimpico**, non voglio fare un nome piuttosto che un altro. Tutti i nostri atleti sono bravi e possono conquistare medaglie. Però, se proprio mi mettete alle strette, allora riprendo il discorso di fine anno del presidente Sergio Mattarella e cito Nicole Orlando. Credo che lei possa rappresentare perfettamente tutti i ragazzi del nostro movimento».

Al proposito, come sta il nostro movimento?

«Negli ultimi anni in Italia c'è stata un'esplosione del **Comitato paralimpico**. Dall'essere una piccola federazione affiliata del Coni, siamo diventati un ente pubblico autorizzato a riconoscere altre federazioni. E non è poco, considerando che nel nostro Paese oggi diversi enti pubblici vanno scomparendo».

L'Italia è un Paese a misura delle persone disabili?

«Di sicuro siamo un Paese che ha fatto la storia in termini di normative. Alcune delle nostre



L'ITALIA È UN PAESE CHE SUL PIANO NORMATIVO HA FATTO PASSI DA GIGANTE MA SIAMO INDIETRO NELL'IMPIANTISTICA

CON LE PARALIMPIADI DI RIO MANDEREMO UN BEL MESSAGGIO A CHI PENSA CHE LA VITA FINISCA DOPO UN INCIDENTE

leggi in materia sono tra le più belle d'Europa. E, non a caso, una volta approvate, molte nazioni hanno seguito il nostro esempio».

Tutto positivo?

«No. Perché faticiamo ancora molto ad applicarle, le norme. Ci sono luci e ombre, insomma. Le luci sono legate, per dirne una, all'integrazione scolastica: per fortuna lo scempio delle classi separate è stato abolito. E tanti in Europa ci hanno imitato».

E le ombre?

«I ritardi. Certi ritardi nell'applicazione delle normative rivolte a persone con disabilità grave o gravissima non sono degni».

Tornando allo sport, qual è la nostra misura rispetto al resto del continente?

«Come dicevo, siamo un Paese all'avanguardia sul piano degli atleti e dell'organizzazione. Però siamo indietro nelle strutture. Per intenderci, difettiamo in

accessibilità. E per accessibilità non intendo la presenza di una barriera architettonica. Parlo di disponibilità all'accoglienza».

Dal 7 settembre a Rio de Janeiro si terranno le Paralimpiadi. L'Italia sarà in Brasile con una delegazione di 95 atleti. Che cosa si aspetta?

«Be', i **Giochi paralimpici** saranno un grande banco di prova per il Comitato italiano e per le diverse federazioni. Non soltanto, però. Saranno anche un'ottima occasione per rilanciare l'immagine del nostro sport e degli atleti. Perché questi ragazzi non hanno nulla di differente rispetto a quelli che partecipano alle Olimpiadi. Quello allora sarà il momento giusto per farlo vedere. E poi le **Paralimpiadi** potranno avere pure un altro obiettivo».

Quale?

«Saranno una delle più grandi dimostrazioni possibili in termini di speranza. Manderemo e manderanno un messaggio a tutti coloro i quali pensano che la vita sia finita dopo un incidente. Invece no, non è così. Attraverso lo sport e il sacrificio si può arrivare comunque ad alti livelli».

Presidente Pancalli, che cosa le è grato raccontare alle persone che oggi vivono con fatica la disabilità; a chi adesso si sente perso nella difficoltà?

«A chi ora è in un letto di ospedale o ha subito un incidente, voglio ripetere quello che mi disse mia madre quando io stesso dovetti vivere quei momenti. Mia madre mi disse: "Ricorda che la vita continua. Non lasciarti andare perché la vita può essere bella lo stesso, in qualunque modo". Oggi posso dire che mia madre aveva ragione. Ne ho la prova. Certo, in quegli istanti le difficoltà possono essere tante e pesanti, ma bisogna vivere sempre con il sorriso sulle labbra. Sapere che si può sempre ripartire. E che davvero la vita è bella. D'altronde io ho sempre definito il nostro **Comitato paralimpico** un portatore sano di valori e di strumenti».

Benedetto Saccà

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del **Comitato Paralimpico**, Luca **Pancalli**

Nicole, ecco l'eccellenza azzurra «Voglio regalarvi altre medaglie»



IL PERSONAGGIO

Ha 22 anni e un sorriso che colpisce, Nicole Orlando. È la testimonial dei Trisome Games 2016 e, forse, l'atleta paralimpica più conosciuta d'Italia. «A Firenze, questa estate, mi aspetto un bel l'evento. Spero di conoscere tante persone e di vincere qualche medaglia con la mia nazionale», confida. È famosa perché è brava, e non certo il contrario: anzi è una campionessa del mondo. Del resto nel 2015, ai Mondiali laads di atletica leggera, è salita per cinque volte sul podio, conquistando un argento e addirittura quattro ori. «Quando sono salita sul podio e ho alzato al cielo il peluche (simbolo dei Mondiali, ndc), ho pianto lacrime di gioia perché ho dedicato la vittoria a mia nonna». Le medaglie più preziose, in particolare, se l'è aggiudicate nella staffetta, nel salto in lungo, nei 100 metri

piani e nel triathlon. Un trionfo.

LA ORLANDO È L'ATLETA PARALIMPICA PIÙ CONOSCIUTA IN ITALIA E' LEI LA TESTIMONIAL DEI GIOCHI DI FIRENZE

Un trionfo cui bisogna pure aggiungere i primati europei collezionati nei 100 metri e nel salto in lungo. «Ora voglio solo continuare ad allenarmi, velocizzare le gambe, tenere in forma il mio fisico e superare i miei record», racconta.

«ATTRICE O SEGRETARIA»

Insomma Nicole (da Biella) è un vero simbolo del nostro Paese. E non sono piovuti sicuramente per una casualità i complimenti del presidente del consiglio Matteo Renzi via twitter o la citazione del capo dello Stato, Sergio Mattarella, durante il discorso il messaggio di fine anno. «L'Italia è ricca di persone e di esperienze positive. A tutte loro deve andare il nostro grazie. Sono ben rappresentate da alcune figure emblematiche. Ne cito soltanto tre: Fabiola Gianotti (la direttrice del Cern, ndc), Samantha Cristoforetti (astronauta, ndc) e Nicole Orlando, l'atleta paralimpica che ha vinto quattro medaglie d'oro», sussurrò Mattarella il 31 dicembre. «Quando ho sentito il presidente Mattarella che ha detto il mio nome, non mi aspettavo proprio questa responsabilità, pensavo di aver vinto solo

delle gare... Ero agitata. E orgogliosa di essere una donna e di essere italiana», spiega Nicole.

IL PRESIDENTE MATTARELLA L'HA CITATA NEL SUO DISCORSO DI FINE ANNO: «CHE ORGOGLIO ESSERE ITALIANA»

Ospite del festival di Sanremo, si è presentata al grande pubblico portando sul palco dell'Ariston le medaglie vinte ai Mondiali. A febbraio, poi, ha partecipato al programma «Ballando con le stelle» insieme a Stefano Oradei: e la coppia ha perfino centrato il quinto posto. Nicole però è soprattutto un'atleta: una fortissima atleta, ad essere precisi, se è vero che in nessuna disciplina il nostro sport può vantare un campione capace di vincere quattro ori mondiali in sequenza multipla. Capolavori alla Usain Bolt, per intendersi, o alla Valentina Vezzali. Dolce ma tenace, e sempre affamata di successi, Nicole è riuscita nell'impresa di rovesciare ogni possibile difficoltà: sfiorarla e, con pazienza, tramutarla nella pista di un decollo lento e inesorabile verso il successo. Una pista lastricata d'oro, questo si capisce. «Ma io da grande non so cosa vorrò fare. L'attrice o la segretaria, chissà», bisbiglia. Come si diceva, dal 15 al 22 luglio sarà a Firenze per la prima edizione dei Trisome Games. Sarà un'emozione. Per Nicole e per l'Italia tutta.

B.S.

A destra
Nicole
Orlandi con
le lacrime
agli occhi
sul podio
A sinistra
l'atleta
al lancio
del peso



Atletica Sabato all'Helvia Recina l'Anthropos a caccia di titoli regionali

■ Civitanova

LA FEDERAZIONE ha reso noti nei dettagli i risultati ai campionati italiani di atletica leggera della Fisdor, validi anche per l'assegnazione della Coppa Italia. Sulla pista e sulle pedane di Boissano (Savona) è stata Urbino a prendersi il trofeo, con pochi punti di vantaggio sull'Anthropos che ha chiuso al secondo posto. Tredici le medaglie conquistate dai 13 atleti schierati nell'occasione dal club civitanovese: tre d'oro, cinque d'argento e altrettante di bronzo. Sul gradino più alto del podio sono saliti il grottese Davide Capponi nei 150 metri, l'esordiente jesino Nicola Carletti nel salto in lungo e, pure nel lungo, il recanatese Alessandro Greco. Argenti per la pesarese Nicoletta Re nel vortex, per il civitanovese Giorgio Morresi nei 400 metri di marcia, per la concittadina Erica Carlini nella stessa gara al femminile, per il già citato Capponi negli 80 metri e per la

staffetta 4x50 metri maschile composta da Greco, dal civitanovese Pietro Ricci, dall'elpidiense Alessandro Paglialonga e dal montegranarescense Alex Cesca. Terza moneta per Carletti nei 150 metri, per la civitanovese Annalisa Pela nel vortex, per la concittadina Morena Marinelli nel salto in lungo, per la staffetta maschile 3x150, 100 e 50 metri (Capponi, Carletti e Morresi) e per la staffetta 4x50 femminile (Pela, Carlini, Marinelli e la fidardense Patrizia D'Elia). In squadra anche la pesarese Arianna Acciaioli. Domenica scorsa, nelle prove Fidal, due atleti dell'Anthropos si sono guadagnati a Macerata il pass per i campionati italiani: Federico Mei nei 5 km. di marcia e Anna Maria Mencoboni nei 100 metri. Per l'atletica Fisdor mancano due soli eventi, prima di chiudere la stagione all'aperto: i campionati regionali (sabato a Macerata) e i campionati italiani assoluti, che l'Anthropos organizzerà ad Ancona dal 24 al 26 giugno.

